



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

***Dall'Unione dei Monarchici, associazione francese
aderente al Coordinamento Monarchico Italiano***

Traduzione dell'articolo pubblicato il 18 giugno 2007 a Parigi dall'*Unione dei Monarchici*

Fiasco di Bayrou

L'UDF, diventata MD (Movimento Democratico) il 10 maggio, ha perso oltre il 70% dei voti del 23 aprile e 25 dei suoi 29 Deputati. Rimane Bayrou con tre Deputati solamente, mentre ne aveva oltre 100 quando fu eletto alla sua presidenza!

Secondo i risultati del 23 aprile, MD avrebbe potuto provocare 469 triangolari il 17 giugno. Nella realtà ne ha sostenuta solo una (l'On. Lassalle della provincia di Bayrou) perché l'UMP ha avuto il buon senso e l'eleganza di ritirare il suo candidato... proprio contro Bayrou.

Il 16 maggio scrivevamo *“Nella realtà rischia di contare solo in 10% dei casi se non fa un accordo con il PS ed i suoi alleati, impresa quasi impossibile per colpa dei comunisti, dei verdi, dell'estrema sinistra e di numerosi... socialisti. La politica di apertura di Ségolène Royal si è chiusa con la disfatta a sinistra e, in parte, dovrebbe essere realizzata dal Governo la cui formazione è aspettata per domani. E' probabile che MD non potrà avere abbastanza eletti per creare un gruppo parlamentare alla Camera dei Deputati, come comunisti e verdi. Vorrà provocare danni mantenendo al secondo turno dei candidati che favoriranno la sinistra?”*

Il centro non è un luogo geometrico, equidistante dagli estremi e nel contempo più vicino all'uno dei due poli, in questo caso la sinistra. E' un luogo virtuale o un pretesto, un atteggiamento per cercare di conservare le poltrone e, possibilmente, di raddoppiarle. Dopo gli insulti in pubblico si passerebbe agli accordi sottobanco tra quello “centro” e la sinistra o parte di sè?”

Marginalizzazione politica e fallimento finanziario dei verdi, dei comunisti e dell'estrema destra

Quello che avevamo annunciato si è realizzato.

I verdi hanno ricondotto i loro tre Deputati, per volere dei socialisti, ma sono quasi scomparsi a livello nazionale, creando molte difficoltà nelle collettività che gestiscono con la sinistra, in particolare a Parigi (città e provincia).

I comunisti hanno salvato una quindicina di Deputati ma ottengono meno del 2% in 120 collegi (99 nel 2002) e i collegi dove hanno superato il 5% sono passati da 473 (1997) a 144. Inoltre i collegi dove si potevano mantenere al secondo turno erano 23 contro 60. Questi risultati si ritrovano dappertutto, anche nei loro feudi storici. In 25 collegi il PCF perde il 5% ed in altri 12 oltre il 10%.

Oggi i verdi e i comunisti, che dovranno allearsi per formare un gruppo alla Camera, esistono solo per la volontà dei socialisti, che si ritrovano con alleati senza consistenza né elettori.

L'estrema destra esce esangue elettoralmente e finanziariamente. Infatti, al secondo turno delle politiche non ha potuto creare delle triangolari e il suo unico candidato (Vicepresidente e figlia del Presidente...) ha subito una disfatta clamorosa.

Resiste l'estrema sinistra

L'estrema sinistra esce molto ridimensionata ma i suoi risultati sono "meno peggio" dei comunisti e dei verdi. Continua a prendere voti ma non ha nessun parlamentare. Non è un problema per lei perché la sua battaglia è di contestazione, non di governo.

Da notare la perdita di leadership di Lotta Operaia e la rinuncia dell'inossidabile Arlette Laguiller a favore dei troskisti e del giovane Olivier Besançon. Si nota anche un cambiamento generazionale.

Scelte urgenti per i socialisti

Il PS esce con circa 200 Deputati ma senza partito, che è implosivo e continuerà ad implodere.

Il Capo dello Stato continuerà a fare il suo mercato tra i leader per posti di governo ed alti incarichi in Francia e nelle Organizzazioni internazionali. Inoltre, la candidata (Ségolène Royal) e il padrone di casa (François Hollande) allora una coppia anche nella vita, si fanno una guerra sorda dove i rancori personali s'intrecciano con quelli politici.

A pochi mesi dal rinnovo degli oltre 36.000 comuni, della metà di tutti i Consigli Provinciali e di un terzo del Senato il Presidente del gruppo alla Camera ed i quarantenni chiederanno sempre maggiormente un ruolo da protagonisti, in antitesi con gli uomini della direzione, che cercheranno di mantenere il loro potere fino al congresso del prossimo anno.

Il PS ha tre grandi problemi: l'attività senza frontiera ideologica del Capo dello Stato, i problemi interni (dirigenziale, statutario, ideologico, finanziario e strategico) ma soprattutto le alleanze.

Se il PS fa degli accordi con il MD non potrà più gestire città, province e regioni con comunisti e verdi e se non fa accordi con il MD, il PS si ritroverà con alleati con un forte peso ideologico ma quasi senza elettori (verdi e comunisti rappresentano meno del 5%) e senza poter contare sui voti dell'estrema sinistra al primo turno. E' una situazione "corneliana", che necessita scelte chiare, veloci e coraggiose se non vuole perdere pezzi quotidianamente.

Una vincitrice, un vincitore

Dall'estero come in Patria una constatazione non è in dubbio: la Francia è tornata in Europa e nel mondo, grazie a Nicolas Sarkozy e alla fiducia che i francesi hanno avuto in lui.